Scuola dell'infanzia “Madonna del Rosario”





***P****IANO*

***T****RIENNALE*

***O****FFERTA*

***F****ORMATIVA*

* 2016-2017*

*2017-2018*

*2018-2019*

***“L’educazione è esempio e amore;***

***altrimenti è niente ”***

***Johann H. Pestalozzi***

**Lettera di presentazione del PTOF**

Nel presentare il nostro Piano Triennale dell’Offerta Formativa,rivolgiamo un saluto a tutte le persone che vivono nell’ambito della scuola dell’infanzia:

* ai bambini che già frequentano e ai nuovi che arriveranno;
* a tutte le persone che, con le educatrici collaborano nelle varie attività educative;
* al personale non docente sempre disponibile e sollecito alle esigenze dei bambini;
* ai genitori per la fiducia che hanno riposto scegliendo il nostro ambiente educativo;
* alle famiglie interessate e attente alla crescita fisica, morale e religiosa dei propri figli.

Invitiamo tutti i genitori a leggere con attenzione questo fascicolo che racchiude le finalità, il progetto e lo spirito della scuola. La nostra scuola si propone di mettere al centro delle sue preoccupazioni la bambina e il bambino in una costante e attenta collaborazione con la famiglia. Auguriamo a tutti che questo nuovo anno possa diventare un momento di crescita umana, sociale e cristiana, per mezzo di una costante e cordiale collaborazione a vantaggio delle famiglie, dei bambini e della comunità che ha in questo ambiente un luogo educativo di fondamentale importanza sia per il presente che per il futuro.

Il legale rappresentante

Masiero don Giuseppe

La coordinatrice

Berti sr Lucia

Le insegnanti

Agostini Valentina - Boscolo Cegion Ilaria - Compagno Flavia - Galesso Daniela - Girarldi sr Graziella Gottardo Anna - Salmaso Katiuscia - Talato Erica - Vecchiato Moira

Il Comitato di Gestione

Bugno Silvano - Canton Barbara - De Lazzari Giancarlo - Livieri Piergiorgio

Menin Dino - Paviglianiti Nicola – Zago Marzia

**Sommario**

[1. Introduzione al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) 5](#_Toc455922960)

[Premessa 5](#_Toc455922961)

[2.1 La Storia 6](#_Toc455922962)

[2.2 Identità della scuola 7](#_Toc455922963)

[2.2.a Comunità Scolastica Salesie 8](#_Toc455922964)

[2.3 La Mission 8](#_Toc455922965)

[3. Il Contesto 9](#_Toc455922966)

[3.1 Il territorio 9](#_Toc455922967)

[3.2 La situazione demografica 9](#_Toc455922968)

[4. Organizzazione, Risorse e Gestione della Scuola](#_Toc455922969) 10

4.1 [Spazi 10](#_Toc455922970)

[4.2 Il tempo scuola 11](#_Toc455922971)

[4.3 Criteri di Formazione delle Sezioni 12](#_Toc455922972)

[4.4 Organigramma e Risorse Umane 13](#_Toc455922973)

[4.5 Risorse Finanziarie 14](#_Toc455922974)

[5. Linee Giuda dei percorsi Educativo-Didattici 15](#_Toc455922975)

[5.1 Introduzione 15](#_Toc455922976)

[5.2 Il nostro Curricolo 15](#_Toc455922977)

[5.3 Le fasi della Programmazione 20](#_Toc455922978)

5.4 Metodologia 21

[5.5 Progetti di potenziamento dell'Offerta formativa 22](#_Toc455922979)

[5.6 Valutazione e Verifica 23](#_Toc455922981)

[5.7 Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria 24](#_Toc455922982)

[5.8 Progetto sicurezza 27](#_Toc455922983)

5.9 Progetto educativo-didattico 2016-17 28

[5.10 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola 29](#_Toc455922987)

5.11 Rapporti con il Territorio 30

[6. Formazione, Autovalutazione, Interventi di Miglioramento](#_Toc455922989)  30

[6.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale](#_Toc455922990)  30

1. INTRODUZIONE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, ai sensi di quanto previsto dalla legge 107 del 13 Luglio 2015 (*Riforma del -sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti*) è il documento costitutivo dell’identità della scuola dell'Infanzia “Madonna del Rosario”. Contiene le scelte educative e culturali che vengono esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa. Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l’aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative. L’attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Comitato di Gestione il 1 settembre 2016.

# PREMESSA



La Scuola dell’infanzia Madonna del Rosario, abbandonando la funzione prettamente assistenziale per la quale era sorta, ha assunto nel tempo un vero ruolo di istituzione educativa. Concorre con la Scuola Statale all‘educazione armonica e integrale dei bambini dai tre a i sei anni, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell’identità di ciascuno.

La Scuola dell’Infanzia, secondo le Indicazioni Nazionali Ministeriali, è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell’agire relazionale, dell’esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

Essa riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

* *la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti*, nei più vari contesti di esperienza come condizione per pensare, fare ed agire;
* *la valorizzazione del gioco* in tutte le sue forme ed espressioni ( e, in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze); la strutturazione ludiforme dell’attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità;
* *il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l’ambiente sociale* e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi di esplorazione e ricerca via via più ordinati ed organizzati.

La scuola dell’Infanzia “Madonna del Rosario” vuole essere perciò:

* luogo di formazione di soggetti liberi, sicuri, responsabili
* ambiente sereno e gioioso
* luogo di incontro con i coetanei e con gli adulti
* momento di scoperta di sé e del mondo
* occasione di incontro con le prime nozioni della morale cristiana a cui si ispira nella propria funzione educativa.

La Scuola dell’Infanzia “Madonna del Rosario” si fonda sulla libera adesione dei genitori al Progetto Educativo, garantisce alle famiglie la libertà di scelta prevista dalla Costituzione ed è aperta a tutti coloro che condividono la sua proposta educativa: si affianca perciò alla famiglia e ne integra l’impegno educativo in stretta collaborazione reciproca.

# 2. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

# 2.1 La Storia

La Scuola dell’Infanzia “Madonna del Rosario” è gestita dalla Parrocchia S. Pietro Apostolo di Campagna Lupia. L’opera è nata per volontà del parroco don Bartolomeo Fortunato e della popolazione come risposta al bisogno di educazione dei bambini in un contesto storico-sociale caratterizzato da povertà e lavoro precario. La sua attività ha avuto inizio con l’arrivo delle suore della Congregazione di San Francesco di Sales nell’ottobre del 1927. *“… Le suore si sono affiancate ai genitori nel difficile compito di educare e formare i più piccoli in un edificio che allora è costato immensi sacrifici, quando buona parte della popolazione, da poco uscita dalla prima Guerra mondiale, viveva stentatamente e abitava spesso in case di paglia.”(Parrocchia di Campagna Lupia, foglietto settimanale, 1973, pag.25).*

*“… Ai primi di ottobre di quest’anno (1927) tutto era pronto per l’inaugurazione. Trovate le Suore, quattro dell’Istituto S. Croce di Padova – 2 per i bambini – 1 per la scuola di lavoro – 1 per la cucina e il governo della casa. Mons. Vescovo accettò l’invito di benedire e inaugurare l’Asilo ed egli stesso fissò la data definitiva – 23 ottobre 1927, giorno dell’inaugurazione.*

*La sera del 20 giunsero le Suore accompagnate dalla loro Superiora Generale. Al mattino del 23 con un tempo piovoso giunse in automobile Mons. Vescovo (…) celebrò la S. Messa (…). Più tardi si andò in corteo all’Asilo per la Benedizione (…) Il giorno seguente l’Asilo aperse i battenti ai bambini e alle ragazze della Scuola di lavoro.” Parrocchia di Campagna Lupia, Cronistoria 1927).*

Il bisogno di rispondere alla domanda crescente della popolazione e di soddisfare alle esigenze delle famiglie per l’educazione dei figli, ha portato nel 1972/73 alla costruzione di un nuovo edificio, situato in un ampio spazio accanto al centro comunitario parrocchiale, con locali più ampi, accoglienti, luminosi, strutturati e funzionali e uno scoperto circostante che consente lo svolgimento di numerose attività ludico-ricreative.

Nella scuola opera la comunità delle suore Salesie, oggi coadiuvata da personale laico e riconosciuta dal 3 luglio 2001 scuola paritaria.

Oggi la scuola è dotata di tutte le attrezzature per un buon funzionamento in riferimento agli spazi e agli arredi scolastici e sono stati portati a compimento gli adeguamenti alla legge 626/94 sulla sicurezza nei posti di lavoro per un miglior inserimento di alunni in situazione di handicap, per l’abolizione delle barriere architettoniche e per il piano di evacuazione in caso di calamità.

Il servizio di trasporto è garantito dal Comune con un mezzo adeguato, rispondente alla normativa vigente e con personale di guida esperto e fornito di patente a norma di legge.

Dal 2003 la Scuola dell’Infanzia è affiancata dal Nido Integrato “Stella del Mattino” che ospita fino a 36 bambini da 1 a 3 anni.

# 2.2 Identità della scuola

La scuola dell’infanzia è un luogo di apprendimento e socializzazione, in cui bambini e bambine sviluppano le capacità di interazione con la realtà e costruiscono la loro autonomia.

Per agevolare il loro cammino formativo, la scuola sostiene e potenzia alcuni aspetti fondamentali, quali il **benessere**(che si realizza quando sviluppiamo la capacità di comunicare e di agire, conquistiamo valori culturali, riconosciamo e valorizziamo la diversità, assumiamo atteggiamenti positivi nella soluzione dei conflitti, rispettiamo le primarie esigenze dei bambini dando risposte adeguate ai loro ritmi e tempi) e la **comunicazione** ( che si realizza attraverso il dialogo e lo scambio, nel rapporto con gli altri, sia a livello corporeo che psico-dinamico, attraverso l’interiorizzazione di regole sociali e morali).

L’identità della Scuola dell’Infanzia “Madonna del Rosario” condivide le scelte educative e organizzative dell’Istituto “Suore di San Francesco di Sales” e presenta la risposta organica ai bisogni formativi dell’utenza.

La scuola si impegna inoltre a favorire e stimolare il dialogo aperto fra le varie componenti della comunità educativa: docenti, genitori, bambini, comunità religiosa, personale ausiliario.

L’insegnante che opera all’interno della scuola tiene presenti i seguenti principi e opera scelte chiare per la formazione integrale del bambino:

* mette al centro la persona
* coltiva la fiducia nelle potenzialità di ciascuno
* accoglie gli alunni senza discriminazione
* educa all’amore e alla libertà
* stabilisce regole comportamentali per un vivere comune.

# 2.2.a Comunità Scolastica Salesie

*“Compagne di viaggio*

*degli uomini e delle donne di oggi,*

*desideriamo ridestare in loro*

*la capacità di amare e di saper discernere,*

*nella convinzione*

*che un autentico itinerario educativo*

*si intreccia con il cammino di fede”*

*( RdV Cost.167)*

Le Comunità Scolastiche Salesie, per confronto critico e costruttivo in vista della formazione integrale della persona umana e del bene comune della società, si ispirano al carisma educativo di S.Francesco di Sales il cui motto era “tutta carità e dolcezza”;

* si dedicano alla formazione integrale della gioventù, con preferenza di quella più povera in tutto l’arco dell’età evolutiva dei bambini e dei ragazzi, riconoscendo la fondamentale importanza della prima educazione, per aiutarli a scoprire il senso cristiano della vita;
* favoriscono la comunicazione dei valori Umani e Cristiani, creando un sereno clima di famiglia, con il rispetto delle persone, con un amore tutto particolare e con pazienza e perseveranza;
* si collocano pienamente nella missione evangelica della Chiesa;
* assumono l’impegno ad essere autenticamente Scuola e nello stesso tempo a realizzare la sintesi tra fede e cultura e tra fede e vita;
* operano per la formazione del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Dichiarazione Universale Dei Diritti Dell’Uomo, dichiarazione proclamata ed approvata il 10/12/1948 dall’Assemblea delle Nazioni Unite;
* educano il fanciullo nel quadro dei principi affermati dalla “Convenzione sui diritti dell’ dell’Infanzia” approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20/11/1989.

# 2.3 La Mission

La Scuola accoglie circa 176 bambini e bambine da 12 mesi a 6 anni, divisi in 6 sezioni della Scuola dell’Infanzia e 2 sezioni del Nido Integrato e svolge un servizio particolarmente mirato alla prima infanzia.

La Scuola si ispira ai seguenti principi educativi:

* i valori umani cristiani dell’accoglienza, uguaglianza, solidarietà, tolleranza, perdono, come fondamento dello stile di vita e dei rapporti tra insegnanti e bambini, tra la scuola e le famiglie e tra tutto il personale della scuola;
* la centralità del bambino/a: osservazione e ascolto dei bisogni del bambino nella sua individualità;
* la partecipazione attiva e responsabile del bambino al proprio processo di crescita integrale e alla propria formazione culturale;
* l’apertura alla realtà contemporanea e del territorio, mediante l’ascolto e la partecipazione alle problematiche in essa presenti.

Gli obiettivi generali della Scuola sono:

* la formazione graduale ed armonica della personalità umana e cristiana del bambino nelle dimensioni individuale, interpersonale, storica e religiosa;
* l’interiorizzazione di atteggiamenti di accoglienza, di solidarietà e di rispetto verso gli altri;
* la maturazione progressiva dell’autonomia, della capacità critica e della libertà responsabile, per la formazione di un realistico progetto di vita.

# 3. IL CONTESTO

# 3.1 Il territorio

Il territorio nel quale opera la scuola dell’Infanzia “Madonna del Rosario” e Nido integrato “Stella del mattino” è molto esteso, situato a ridosso della Riviera del Brenta, tra la terraferma veneziana e la provincia di Padova. Le sue risorse naturalistiche, ambientali e storiche come le valli da pesca, la riserva naturalistica di Valle Averto, la chiesa di Lugo, con il Museo Archeologico e i siti di origine paleoveneta e romana, sono interessanti e fonte di numerosi agganci per le attività didattiche. Inoltre il paese è un interessante sito turistico collegato alle città di Venezia, Chioggia e alla laguna.

Pur avendo una tradizione agricola, le aziende rimaste nel paese sono poche e tutte a conduzione familiare; alcune hanno raggiunto negli ultimi anni una specializzazione nei settori agricolo e dell’allevamento. Vi sono pure zone artigianali nel capoluogo e nelle frazioni, insediamenti importanti, ma insufficienti per le esigenze del paese: per questo si assiste da molti anni ad un forte pendolarismo di lavoratori, impiegati prevalentemente nel settore secondario e terziario, verso le aree limitrofe.

**3.2 La situazione demografica**

Il Comune di Campagna Lupia ha una superficie di 87,59 km² e una densità di 81,83 ab./ km². La popolazione è di circa 7.168 abitanti.

Per la sua posizione prossima alla strada statale Romea, il Comune ha visto aumentare la popolazione con l’arrivo di numerose famiglie che hanno trovato qui un’abitazione abbastanza vicina al posto di lavoro; negli ultimi tempi è aumentata notevolmente la presenza di immigrati dell’est europeo e di extracomunitari, inizialmente marocchini ma ora anche cinesi, che stabiliscono qui la loro residenza e a volte vi iniziano anche la loro attività lavorativa.

La realtà sociale del Comune presenta caratteristiche simili al territorio circostante:

* un numero relativamente elevato di famiglie dove i genitori lavorano, anche se in questi ultimi anni è in aumento la disoccupazione di uno o di entrambi;
* la presenza dei nonni nella sfera familiare;
* il forte pendolarismo di lavoratori e studenti verso i centri urbani limitrofi;
* la consistente presenza di persone e di nuclei familiari provenienti da paesi dell’est europeo (Romania, Albania, Moldavia,…) ed extraeuropei (Cina).

# 4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Tutti gli ambienti della scuola garantiscono sicurezza a bambini ed adulti e sono a norma per quanto riguarda:

* gli standard spaziali previsti dalla legge regionale;
* gli impianti elettrici;
* la normativa di prevenzione incendi;
* i requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs. 626/94 e di eliminazione delle barriere architettoniche;
* l’autorizzazione della cucina alla produzione di pasti. A tal fine è anche attuata l’applicazione delle procedure di autocontrollo (D.Lgs.155/97) e la dotazione di attrezzature a norma;
* il rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 277/91 riguardante i materiali tossici.



# 

# 4.1 Spazi

Gli spazi all’interno della scuola sono così suddivisi:

* ampio ingresso;
* rotonda coperta per i giochi;

angolo palestra per attività motorie;

* 6 sezioni della Scuola dell’Infanzia con servizi igienici adiacenti;
* 2 sezioni dedicate al Nido con servizi igienici adiacenti;
* un laboratorio per il Nido;
* sala da pranzo divisa in due parti, una riservata al Nido e una alla Scuola dell’Infanzia;
* cucina attrezzata con relativa dispensa;
* 2 dormitori, uno per la Scuola dell’infanzia e uno per il Nido;
* 2 servizi igienici per il personale;
* ufficio per la direzione**;**
* ufficio per gli incontri delle educatrici.

La scuola possiede all’esterno un’ampia zona verde, attrezzata con giochi.

ALTRI SPAZI

La scuola può disporre anche di spazi della parrocchia adiacenti all’edificio: la sala teatro, il campetto sportivo e il parcheggio del personale.

# 

# 4.2 Il tempo scuola

L’orario di apertura della Scuola dell’Infanzia è dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08.30 alle ore 16.00, quella del Nido è dalle ore 07.30 alle ore 16.30 sempre dal Lunedì al Venerdì.

RIPARTIZIONE TIPO DELLA GIORNATA SCOLASTICA

* Ore 8.00-9.15 ingresso, gioco libero
* “ 9.15-9.45 accoglienza, verifica dei presenti, girotondo degli amici, momento di

 preghiera, canto, gioco organizzato

* “ 9.45-11.30 attività didattica in sezione o per gruppi di età
* “ 11.30-11.45 preparazione al pranzo
* “ 11.45-12.40 pranzo
* “ 12.40-13.30 giochi all’aperto o in salone
* “ 13.00-13.15 uscita intermedia
* “ 13.30-15.00 attività di sezione per grandi e medi, riposo per i piccoli
* “ 15.00-15.30 merenda
* “ 15.30-16.30 uscita

La scuola offre ai suoi utenti il servizio mensa interno giornaliero ad opera di personale qualificato, secondo una tabella dietetica studiata da una nutrizionista dell’USL 13 e sottoposta al continuo controllo del settore igiene del suddetto distretto.

Il servizio mensa è particolarmente curato nell’intento di assicurare a tutti i frequentanti un pasto completo, sano, bilanciato, con alimenti scelti con cura. Il menù è esposto all’ingresso della scuola, nella bacheca “MENƯ DEL GIORNO”, consultabile attraverso il sito.

Eventuali deroghe dal menù sono ammesse solo nel casi di documentata intolleranza e allergia per certi cibi (necessita presenza di certificato medico).

Per esigenze particolari (motivi religiosi o culturali), sono permesse diete alternative.



**Riposo per i piccoli**

La nostra scuola riserva una cura particolare al momento del sonno quando questo diventa richiesta o necessità per i bambini di 3 anni.

Il prendere sonno non è mai un gesto semplice per il bambino, perché spesso evoca emozioni e sentimenti contrastanti.

Il momento del sonno inizia verso le ore 13.00, i bambini sono accompagnati dall' insegnante nel dormitorio e qui vengono cullati dal racconto di una storia che li aiuta a rilassarsi e a prendere sonno.

Perché questo momento sia vissuto serenamente viene richiesto ai genitori di portare una copertina ed un cuscino **contrassegnati con il nome** affinché il bambino possa ritrovare oggetti familiari. La stessa attenzione viene data anche al momento del risveglio.

# 4.3 Criteri diformazione delle Sezioni

Nella formazione delle sezioni, il Collegio Docenti persegue per ogni sezione una ripartizione equilibrata secondo i seguenti criteri:

* bambini diversamente abili
* età ( bambini di 3-4-5 anni )
* sesso ( maschi/femmine)
* relazioni parentali

Si terrà inoltre conto delle indicazioni delle educatrici dei bambini provenienti dal Nido Integrato.

Il Collegio Docenti valuterà per ogni altra ed eventuale richiesta da parte dei genitori; la decisione finale sarà affidata alla Coordinatrice e alle Insegnanti.

# 4.4 Organigramma e Risorse Umane

La scuola dell’infanzia e il Nido Integrato dispongono di risorse umane e professionali per svolgere adeguatamente la funzione educativa ed è così suddiviso:

* n° 1 Coordinatrice didattica
* n° 1 Psicopedagogista
* n° 7 Insegnanti con contratto full-time di cui 3 della Scuola d’Infanzia e 4 del Nido Integrato (personale laico)
* n° 1 Insegnante della Scuola dell’Infanzia (personale religioso)
* n° 2 Insegnanti con contratto part-time che lavorano alla Scuola d’Infanzia (personale laico)
* n° 4 Persone addette ai servizi ausiliari (1 cucina + 1 aiuto e 2 pulizie)
* n° 3 Volontari dell’Associazione di Volontariato “Mons. Odino Spolaor” di Zelarino - Venezia

Tutto il personale educativo è in possesso del titolo di studio prescritto per lo svolgimento di attività socio-psico-pedagogico.

**LA COORDINATRICE**

* E’ responsabile del funzionamento della Scuola per quanto riguarda l’ordinamento interno e il buon andamento generale
* Controlla la regolarità dei documenti relativi ai bambini ed al personale, consegnandoli in Segreteria
* Cura i rapporti con il personale docente e si adopera per adeguare sempre più l’opera educativa della scuola alle effettive esigenze dei bambini
* Convoca le riunioni di intersezione e del Collegio Docenti
* Coordina la programmazione educativo-didattica, la sua attuazione e la verifica
* Si preoccupa di consegnare al personale della scuola il questionario annuale di soddisfazione e all’assunzione il “Regolamento del Personale”.

**I DOCENTI**

* Sono in possesso del titolo di studio previsto dalle norme vigenti e fanno proprie le linee del Progetto Educativo nel rispetto della libertà didattica
* Si impegnano in una preparazione professionale sistematica e nell’assunzione responsabile delle mete educative della Scuola
* Lavorano per stabilire rapporti aperti e costruttivi con gli alunni, comprendere le loro esigenze e aspirazioni, con particolare attenzione agli alunni in difficoltà
* Operano in attiva collaborazione tra loro e in un dialogo costruttivo con le famiglie
* Si impegnano, come educatrici, a testimoniare la verità vissuta cristianamente
* Informano la Coordinatrice quando l’alunno incontra particolari difficoltà all’interno della scuola
* Partecipano ai Corsi di formazione e di aggiornamento organizzati dalla FISM di Venezia e di Padova, nonché a Corsi indetti dal Ministero della P.I., da altri Enti o Case Editrici ( Es. La Scuola), dal Vicariato di Campagna Lupia. Seguono inoltre gli incontri di Coordinamento pedagogico-didattico per le Scuole dell’Infanzia predisposti dalla FISM di Venezia.

I corsi sono scelti dalle docenti in base agli interessi individuali inerenti il Progetto Annuale e non, e sono volti alla formazione professionale per una scuola sempre più qualificata.

**IL PERSONALE AUSILIARIO**

Con il suo lavoro e la sua testimonianza di vita contribuisce a rendere “educativo” l’ambiente scolastico.

* Cura l’ordine, la pulizia, il decoro e il riordino generale senza differenziare il proprio lavoro, seguendo attentamente le norme fissate dall’autorità sanitaria e dalla coordinatrice.
* Non interferisce con le attività didattiche della scuola
* Dà una testimonianza di unità collaborando con le insegnanti nell’educazione dei bambini
* In caso di necessità collabora con le educatrici.

**I GENITORI**

La famiglia è chiamata ad essere voce attiva e responsabile per l’attuazione della libertà e del diritto all’educazione di ogni bambino.

Ai genitori si chiede:

* l’apporto concreto alla formazione del bambino quali primi e principali educatori
* di aderire, condividere, sostenere e collaborare al Progetto Educativo elaborato dalla scuola
* di accettare e proporre l’incontro e lo scambio di esperienze con gli altri genitori
* di suggerire proposte valide per lo sviluppo armonico e integrale della personalità infantile
* di contribuire in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola.

# 4.5 Risorse Finanziarie

Alle spese per il funzionamento e per la realizzazione degli scopi la Scuola utilizza i seguenti mezzi finanziari:

* contributi dello Stato, della Regione, del Comune e di altri enti pubblici e di Privati
* contributi delle famiglie dei bambini frequentanti
* oblazioni, lasciti e liberalità
* qualunque altra entrata riscossa per iniziative interne e/o di terzi finalizzate al sostegno delle attività della scuola.

# 5. LINEE GIUDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

# 5.1 Introduzione

I percorsi Educativi-Didattici prendono in considerazione:

* la centralità della persona, valorizzando le potenzialità innate e riconoscendo gli stili personali;
* l’accoglienza dell’alunno senza discriminazione, ritenendo una risorsa la diversità individuale;
* la collaborazione sincera e costruttiva con la famiglia;
* la partecipazione responsabile del bambino alla sua crescita;
* la presa di coscienza del mondo e della società e l’assunzione di atteggiamenti di solidarietà e rispetto verso tutti in prospettiva mondiale;
* la promozione di un clima di famiglia;
* la crescita cristiana del bambino all’interno della comunità ecclesiale.

In quanto scuola paritaria, inserita nella comunità cristiana di Campagna Lupia, un valore aggiunto è rappresentato dalla volontà di creare un ambiente permeato da spirito evangelico a cui si affianca lo stile educativo del “tutto a tutti nella carità”, proprio del carisma della Congregazione delle suore di San Francesco di Sales.

# 5.2 Il nostro Curricolo

La Scuola dell’Infanzia ha il compito di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e del senso di cittadinanza, in coerenza con i principi presenti nella Costituzione Italiana, nella Convenzione dei Diritti dell’Infanzia e nei documenti dell’Unione Europea.

La Scuola dell'Infanzia individua pertanto le seguenti finalità:

* **Sviluppare l’identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell’affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare ruoli diversi e diverse forme di identità: figlio, alunno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.
* **Sviluppare l’autonomia** comporta l’acquisizione delle capacità di interpretare e di governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e negli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole di vita quotidiana; partecipare alle decisioni motivando le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
* **Sviluppare la competenza** significa imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e l’esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l’attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
* **Sviluppare il senso della cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l’espressione del proprio pensiero, l’attenzione al punto di vista dell’altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

***La scuola come comunità inclusiva:*** il termine “integrazione” scolastica è stato racchiuso e sostituito dal termine “inclusione”, come suggerisce la cm n. 8 del 6/03/2013 del Miur “*indicazioni operative sulla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*". L’idea di inclusione, si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i propri bisogni “speciali”, nel rispetto delle diversità individuali che vengono considerate come risorsa e ricchezza. L’inclusione è da intendersi come un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere valorizzati allo stesso modo e forniti di uguali opportunità a scuola.

**Progetto organizzativo della scuola**

Tali finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di qualità.

Per questo la Scuola dell’Infanzia si caratterizza come:

* luogo di azione
* luogo di comunicazione
* luogo di creatività

La nostra scuola, in quanto paritaria, osserva la normativa nazionale vigente, in particolar modo le “*Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*” allegate al Decreto Ministeriale del 2012. Si è scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee perché si fa preciso riferimento alle finalità generali dell’istruzione e dell’educazione e si spiegano le motivazioni dell’apprendimento significativo.

Il Parlamento Europeo nelle Raccomandazioni del 2006 esplicita le competenze chiave riportate dalle Indicazioni 2012 che sono:

1. **Comunicazione nella madrelingua** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua e del campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”.

2. **Comunicazione nelle lingue straniere** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera e del campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”.

3. **Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia** a cui fanno capo prevalentemente le competenze specifiche del campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”.

4. **Competenza digitale** a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell’informazione, naturalmente al livello iniziale proprio di una didattica della scuola dell’infanzia; i campi di esperienza in cui questa competenza può essere perseguita sono tutti, con alcune peculiarità più tipiche del campo “IMMAGINI, SUONI, COLORI”.

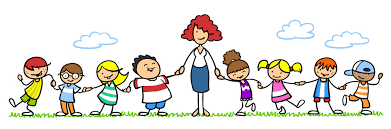
5. **Imparare a Imparare** è competenza metodologica fondamentale cui non corrispondono nelle Indicazioni traguardi specifici; le competenze specifiche sono state ideate dalla scrivente e i campi di esperienza in cui esercitare questa competenza sono ovviamente tutti.

6. **Competenze sociali e civiche**: si sono raggruppate qui le competenze facenti parte del campo “IL SÉ E L’ALTRO”

7. **Spirito di iniziativa e intraprendenza**: a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il problem solving, le competenze progettuali: indicatori di competenza e loro articolazione in abilità e conoscenze sono opera della scrivente. I campi di esperienza in cui esercitarla sono tutti.

8. **Consapevolezza ed espressione culturale**: a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative alla lettura, fruizione, produzione di messaggi visivi, sonori, musicali, artistici; all’espressione corporea. Per praticità didattica e di valutazione, la competenza chiave è stata disaggregata nelle componenti:

* competenze relative all’espressione visiva, musicale e artistica che si riferisce al campo di esperienza: “IMMAGINI, SUONI, COLORI”;
* competenze relative alla consapevolezza e all’espressione corporea, che fanno capo ai due campi di esperienza: “IL CORPO E IL MOVIMENTO” e “IMMAGINI, SUONI, COLORI”.



Le scelte, all’interno dell’autonomia didattica della nostra progettazione, si articolano attraverso **i campi di esperienza**, ovvero, i luoghi del fare e dell’agire del bambino orientati al contesto in cui agisce l’insegnante:

* Il sè e l’altro
* Corpo, movimento, salute
* Linguaggi, creatività, espressione
* I discorsi e le parole
* La conoscenza del mondo.

**IL SE’ E L’ALTRO**: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

*La famiglia e gli altri.*

Il bambino negli anni della scuola dell’infanzia sente di appartenere alla sua famiglia, alla sua comunità, alla sua scuola; si accorge di essere uguale e diverso nella diversità delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Si chiede dov’era prima di nascere, se e dove finirà la sua esistenza e quella di chi gli è caro, quale sia l’origine del mondo.

La presenza di bambini che parlano altre lingue e hanno tratti diversi e famiglie con tradizioni e religioni diverse suscita reazioni, preoccupazioni e sentimenti che non possono essere ignorati, ma devono diventare stimolo di accettazione per una crescita umana e cristiana. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di gioco e come limite alla propria volontà.

*Le emozioni e i comportamenti sociali.*

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d’animo, sperimenta il piacere e le difficoltà della condivisione e i primi conflitti, supera progressivamente l’egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Esperienze, emozioni, pensieri e domande generano riflessioni, ipotesi, discorsi, comportamenti sociali che hanno bisogno di spazi di incontro e di elaborazione.

**IL CORPO IN MOVIMENTO**: identità, autonomia, salute.

*La conoscenza del corpo, i sensi e il gioco.*

Il bambino che entra nella scuola ha già acquisito il dominio delle principali funzioni del corpo, il senso della propria identità e alcune strutture fondamentali, che riguardano lo schema e il linguaggio corporeo.

Sviluppa la conoscenza del proprio corpo attraverso l’esperienza sensoriale e percettiva che gli permette di sperimentare le potenzialità, di affinarle e di rappresentarlo.

I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati e violenti, le diverse sensazioni date dai movimenti di rilassamento e di tensione, il piacere di coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico.

*Esprimersi con il corpo*

I linguaggi del corpo hanno potenzialità espressive e comunicative e sono caratterizzate da una propria struttura e da regole che il bambino apprende attraverso specifici percorsi di apprendimento: i gesti mimici sostituiscono o sottolineano la parola, mantengono la conversazione o la sospendono, esprimono sentimenti ed emozioni, accompagnano la fruizione musicale.

*Il gioco e l’educazione alla salute*

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all’aperto sono altrettanto importanti delle attività espressive e di movimento libero o guidato e possono essere occasione per l’educazione alla salute attraverso una corretta alimentazione e all’igiene personale.

La scuola dell’infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinare la capacità percettiva e di orientamento nello spazio, di muoversi e d i comunicare secondo fantasia e creatività.

**LINGUAGGI, CREATIVITA’, ESPRESSIONE**: gestualità, arte, musica, multimedialità.

*L’arte*

L’incontro dei bambini con l’arte è occasione per osservare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con tutti i sensi, le tecniche sperimentate, confrontate, condivise ed esercitate, le osservazioni di quadri, sculture, architetture serviranno ad approfondire la capacità di osservare, il piacere della fruizione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

*Linguaggi espressivi. Arte, musica e multimedialità*

I bambini che si cimentano nelle diverse pratiche di pittura, manipolazione, costruzione plastica e meccanica osservano, imitano, trasformano, interpretano, inventano e raccontano.

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali; interagendo con essa il bambino sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all’interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro – espressive e simbolico – rappresentative accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L’ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

I nuovi media hanno introdotto elementi di novità nella comunicazione. Il bambino si confronta con i nuovi linguaggi comunicativi come spettatore e come attore e la scuola può aiutarlo a familiarizzare con la dimensione della multimedialità favorendo un contatto attivo e la ricerca delle possibilità espressive e creative offerte dai media.

**I DISCORSI E LE PAROLE**: comunicazione, lingua, cultura

*La lingua parlata e gli altri*

I bambini arrivano alla scuola dell’infanzia avendo acquisito le principali strutture linguistiche: hanno appreso, nell’interazione con i familiari, la lingua materna, le sue intonazioni, le gestualità e i ritmi, le principali regole del discorso; sanno usare la lingua per esprimere le proprie intenzioni e i propri desideri e per interagire con gli altri; hanno osservato e appreso come le diverse persone comunicano tra di loro e hanno avuto contatto con i messaggi prodotti dai media. Spesso hanno già incontrato lingue diverse dalla propria.

*Altre lingue*

Se opportunamente guidati, i bambini estendono il patrimonio lessicale, grammaticale, le competenze convenzionali, logiche e argomentative; confrontano la propria lingua materna con le altre lingue, formulano ipotesi e si cimentano con l’esplorazione della lingua scritta. Possono apprendere efficacemente una seconda lingua purché il contesto sia dotato di senso, l’apprendimento avvenga in modo naturale, sia inserito nelle attività quotidiane e diventi esso stesso occasione di riflessione e di dialogo.

Nella scuola dell’infanzia la lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati, uno strumento sul quale riflettere per comprenderne il funzionamento, uno strumento attraverso il quale raccontare e dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni, e spiegare il proprio punto di vista, lasciare tracce.

*Lingua scritta*

La scuola dell’infanzia incoraggia il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, quale forma simbolizzata del linguaggio umano che potenzia e dilata gli orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura di libri illustrati e l’analisi dei messaggi presenti nell’ambiente.

**LA CONOSCENZA DEL MONDO**: ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Il bambino esplora la realtà circostante e inizia ad interagire con essa in modo sempre più consapevole arrivando anche a rappresentarla; impara a confrontare le proprie idee con quelle proposte dagli adulti e dagli altri bambini.

*Logica e matematica*

La riflessione sulla quantità e sul numero scaturisce da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall’esperienza concreta e sollecita proposte finalizzate alla costruzione di competenze trasversali quali:

* Osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati;
* Chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni;
* Cogliere il punto di vista degli altri in relazione al proprio, nelle azioni e nelle comunicazioni; prevedere, anticipare, osservare, organizzare, ordinare gli oggetti e le esperienze;
* Interagire con lo spazio in modo consapevole e compiere i primi tentativi per rappresentarlo; avvicinarsi al numero come segno e strumento per interpretare la realtà e interagire con essa; riflettere sulla misura, l’ordine e la relazione.

*Spazio e tempo*

Nella scuola dell’infanzia i bambini apprendono ad organizzarsi progressivamente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare, scolastica, di gioco e in riferimento alle attività degli adulti e agli eventi naturali e culturali.

Spazio e tempo sono legati tra loro dall’esperienza fondamentale del movimento, le cui caratteristiche di durata, estensione e rapidità costituiscono uno strumento interpretativo sia degli stessi movimenti direttamente osservati, sia del cambiamento.

*I viventi*

Osservare i viventi, sempre in relazione ad aspetti del mondo fisico, mossi dalla curiosità di sé e dell’ambiente naturale e delle loro continue e molteplici trasformazioni, progettare e perseguire il progetto nel tempo documentandone gli sviluppi.

*Tecnologia*

Qualunque macchina, meccanismo, strumento, artefatto tecnologico può essere interpretato mediante un contrappunto fra “come è fatto” e “cosa fa” e il linguaggio valorizza la comprensione sia della varietà del mondo, sia della sua fondamentale base di organizzazione umana.

# 5.3 Le fasi della Programmazione

Nella scuola dell'infanzia si cerca di realizzare un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e apprendimenti.

Si favorisce una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere, progressive e mediate. In particolare si riscontrano queste caratteristiche essenziali:

* **La valorizzazione del gioco**: che favorisce rapporti attivi e creativi e consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri.
* **La vita di relazione:** il ricorso a varie modalità di relazione, favorisce gli scambi e rende possibile la risoluzione dei problemi. Il clima positivo è favorito dalla qualità delle relazioni tra adulti e bambini, dato che sono attivate forme flessibili, interattive e circolari di comunicazione didattica e che la componente affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita.
* **L'osservazione, la progettazione, la verifica:** tutto ciò che consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte.

Dal punto di vista didattico, le esperienze sono proposte nella sezione, nei gruppi di livello, in intersezione, per età omogenea. Queste scelte di tipo organizzativo risultano significative sul piano didattico, perché consentono lo svolgersi di percorsi mirati, articolati ed efficaci.

# D:\Descktop\SfondoVuoto-1030x579.jpg

# 5.4 La Metodologia

Affinché la formazione dei bambini sia la più completa possibile, le educatrici si servono di vari metodi di seguito elencati:

* Metodo integrato come “ascolto attivo” bambino-insegnante e bambino-bambino
* Metodo della comunicazione che ha due livelli: FRUITIVO e PRODUTTIVO. Consiste nella comunicazione bambino-insegnante e si attua tramite il corpo, i gesti, l’ascolto, le espressioni: pittorica, grafica, verbale e teatrale.
* Metodo dell’esperienza che consiste nell’attività percettivo-motoria del sentire interiore dei momenti e delle situazioni che suscitano paura, disagio, gratitudine, simpatia, etc.
* Metodo di apprendimento strutturato: fa sì che il bambino acquisisca abilità sociali che lo aiutino a superare situazioni e problemi personali, a controllare l’affettività e le emozioni in maniera adeguata all’età, a collaborare e a non esprimersi aggressivamente, rispettando le regole del vivere insieme.
* Problem solving (soluzione di problemi) si basa sul far rilevare al bambino i problemi reali ponendo delle domande, in modo che egli possa fare delle ipotesi e trovare delle soluzioni. Questo metodo stimola la creatività.
* Modeling (rappresentazione tramite modelli) aiuta il bambino ad apprendere tramite modelli di riferimento per risolvere i propri problemi.
* Role playning (gioco o simulazione di ruoli) è un metodo che aiuta il bambino a vivere un ruolo per mezzo della drammatizzazione, perché possa esprimere i suoi disturbi e correggerli.

# D:\Descktop\bambini-con-libri.jpg

# 5.5 Progetti di potenziamento dell’Offerta formativa

* **Corso di Attività Motoria**

Attraverso il gioco, il movimento e il piacere del vissuto relazionale i bambini svilupperanno la consapevolezza del proprio ed altrui corpo e delle rispettive emozioni: aspetti importanti per una serena crescita individuale e sociale.

* **Corso di nuoto**

Il corso, da ottobre a novembre per la durata di 8 lezioni, è rivolto ai bambini di 4 e 5 anni, ed è condotto dalle istruttrici della Piscina comunale di Mira.

* **Progetto Continuità**

Il Progetto Continuità ha l’obiettivo di agevolare l’inserimento nella Scuola Primaria dei bambini che

frequentano l’ultimo anno della Scuola dell’infanzia, incoraggiandoli ad affrontare e a vivere con serenità le nuove proposte educativo-didattiche.

Si prevedono tre giornate: una a novembre, una a febbraio e una a maggio. In quelle giornate i

bambini trascorreranno alcune ore della mattinata con gli alunni e gli insegnanti delle classi prime

della Scuola Primaria e con loro seguiranno il percorso di una storia a puntate.

* **Laboratorio di lingua Inglese**

Il corso, da gennaio a maggio, è rivolto ai bambini di 4 e 5 anni, ed è condotto da due insegnanti della scuola. Attraverso lo storytelling, la drammatizzazione e il role playing i bambini cominceranno a sviluppare le abilità passive e attive della lingua inglese.

* **Progetto musicale**

Il progetto viene svolto durante tutto l’anno da un’insegnante della scuola, è rivolto ai bambini di 5 anni.

* **Progetto sicurezza**

Il progetto ha l’obiettivo di far maturare nei bambini ma anche nel personale docente e non un

atteggiamento tranquillo e consapevole di fronte all’emergenza che nasce in caso di pericolo. Si prevedono durante l’anno tre momenti di evacuazione con la presenza della responsabile sulla sicurezza.

* **Uscite didattiche**

Si prevedono uscite didattiche presso una fattoria dove i bambini potranno esplorare il mondo della

natura e degli animali e potranno anche svolgere alcune attività laboratoriali (produrre il formaggio o

il pane) e presso i vigili del fuoco di Padova.

* **Scuola in festa**

Per le due Feste dell’anno (Natale e Fine anno) i docenti progettano un percorso che coinvolge

e rende protagonisti i bambini nella realizzazione di brevi spettacoli di danza e di canto.

****

**5.6 Valutazione e Verifica**

La valutazione è la considerazione del “cammino educativo” compiuto dal bambino e perciò tiene conto dei livelli di partenza specifici di ognuno; è anche occasione per riflettere sulle proposte educative fatte dalle educatrici e diventa quindi auto-valutazione.

I criteri della valutazione saranno:

* i progressi nell’apprendimento in termini di “saper, saper fare e saper essere” rispetto ai livelli di partenza
* l’impegno, interesse e partecipazione alla vita scolastica
* la crescita globale della personalità dell’alunno
* le manifestazioni positive e non, espresse dai bambini nell’ambito delle attività curricolari svolte
* la capacità di rappresentare e spiegare eventi e di formulare previsioni e ipotesi.

La valutazione dunque, non come atto conclusivo, ma come azione da svolgersi nel tempo strettamente legata all’osservazione, alla documentazione, alla verifica sia in itinere che all’inizio o alla fine di un periodo.

Le insegnanti della scuola dell’infanzia “Madonna del Rosario” utilizzano come strumenti di verifica:

* l’osservazione sistematica del comportamento del bambino nei diversi momenti della giornata scolastica
* il gioco libero
* il gioco guidato
* le attività di sezione e intersezione
* l’attività motoria
* attività di laboratori
* apposite schede su argomenti trattati

La scuola inoltre effettua una sua autovalutazione, per la quale si serve di un questionario anonimo distribuito ai genitori a fine anno scolastico.



**5.7 Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria**

**Dal Nido Integrato alla Scuola dell'infanzia**

ll progetto di continuità educativa e didattica all’interno della scuola è una necessità molto sentita dalle educatrici del nido, dalle insegnanti della scuola dell’infanzia, dalle famiglie e dai bambini stessi. Mantenere una continuità negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare dunque un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica.

È importante infatti, che il bambino percepisca nella fase di passaggio da un contesto educativo all’altro una coerenza di senso, che si realizza sicuramente in proposte diverse, perché modulate sulla sua crescita, ma che pongono il bambino in una visione di continuità, che supera i concetti legati ad una prospettiva di fasi predeterminate di crescita e di sviluppo, ma considera questo come un continuum che si arricchisce nel tempo rispettando quelli che sono i ritmi di crescita di ogni bambino.

Il passaggio dal nido alla scuola dell’infanzia spesso segna l’uscita da una situazione protetta, familiare, calda e rassicurante, ad un ambiente che, pur mantenendo caratteristiche simili al nido, è caratterizzato da aspetti più “scolastici”: maggior numero di bambini, meno insegnanti, più regole e in qualche modo simboleggia l’ingresso nella scuola intesa come istituzione.

Affinché le relazioni si strutturino positivamente in una prospettiva di crescita, è necessario facilitarne il passaggio sostenendo il bambino e dandogli la possibilità di sperimentare l’incontro con l’altro “da sé”, per affrontare serenamente anche nuove esperienze. Trova così compiutezza l’idea di un bambino competente (Daniel Stern) che possiede abilità innate che lo guidano e lo orientano nelle sue relazioni e nelle sue interazioni con l’ambiente che lo circonda. Le situazioni di continuità educativa preparate, organizzate, condivise, potranno facilitare e anticipare l’immagine del “come sarà”, il tragitto fra il già conosciuto e il nuovo, progettando un percorso che aiuti a comprendere il cambiamento, attraverso iniziative che nel loro insieme diventano un modo di prevedere, di fare esperienze di esplorazione e scoperta, in tempi, modi e spazi differenti.

Perché il bambino sia pronto al passaggio alla Scuola dell’Infanzia deve aver raggiunto una buona autonomia sia da un punto di vista fisico che da un punto di vista emotivo-affettivo. Per questo motivo le educatrici lavoreranno con i bambini durante le routine quotidiane in modo tale che tutti possano raggiungere un buon grado di autonomia.

**OBIETTIVI**

* Raggiungere una buona autonomia per la gestione della propria persona
* Aiutare il bambino a essere sereno e pronto al nuovo ingresso alla Scuola dell’Infanzia
* Favorire l’ingresso del bambino alla Scuola dell’Infanzia in modo graduale favorendo l’adattamento alle nuove educatrici, ai nuovi compagni e la familiarizzazione con i tempi e gli spazi
* Favorire la socializzazione dei bambini del Nido con quelli della Scuola dell’Infanzia.

**METODOLOGIA**

* Le educatrici del nido cercheranno di favorire l’autonomia del bambino durante tutte le routine quotidiane
* Si organizzeranno incontri in grande gruppo: nei momenti delle feste in cui tutti i bambini della scuola, sia dell’Infanzia che del Nido, si ritrovano nel salone principale per cantare, ballare, ascoltare storie, vedere il teatrino dei burattini….
* Verranno organizzati incontri in piccolo gruppo dove, i bambini che passeranno alla Scuola dell’Infanzia incontreranno sia le nuove educatrici che i futuri compagni di gioco. In questi momenti verrà raccontata ai bambini una storia e successivamente insieme si realizzeranno dei disegni o delle attività che ricordano ciò che è stato appena letto.

Sarà privilegiato in tutte le sue forme l’aspetto ludico.

Per le verifiche finali vengono presi in considerazione i seguenti indicatori:

* Interesse suscitato, curiosità o domande poste dal bambino
* Autonomia del bambino nella gestione del suo corpo
* Modalità di partecipazione alle attività proposte
* Interazione nel gioco libero tra i bambini del Nido e i bambini della Scuola dell’Infanzia
* Capacità di adattarsi al nuovo contesto senza la presenza dell’Educatrice di riferimento

**Dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria**

Il passaggio scuola dell'infanzia-scuola primaria, così come il passaggio verso i diversi gradi della scuola, rappresenta per il bambino un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori. Entrare in un nuovo ordine di scuola significa per l'alunno cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità, ma è anche accompagnato da entusiasmo per il nuovo, trepidazione, desiderio di scoperta, speranza...

Il Progetto Continuità si pone proprio in questo contesto con la finalità di promuovere un “ponte” di esperienze tra un grado scolastico e l’altro, aprendo una finestra sulla nuova realtà scolastica in cui fra non molto i bambini di 5/6 anni saranno immersi, cercando di diminuire la tensione che inevitabilmente viene determinata da questo passaggio. Le attività realizzate dai bambini della scuola dell’infanzia in collaborazione con quelli della scuola primaria, hanno lo scopo di lasciare traccia delle potenzialità e attitudini personali del bambino, aiutandolo a confermare la propria identità in una situazione di cambiamento.

*“La continuità nasce dall’esigenza primaria di garantire il diritto dell’alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo. Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.*

*Continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall’alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell’azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni.”* ***(C.M. n. 339 – 18/11/1992).***

**DESTINATARI**

I bambini di 5/6 anni della scuola dell’infanzia, gli alunni delle classi prime della scuola primaria.

**OBIETTIVI**

* Manifestare attitudini, stili e modalità espressive, conoscenze e competenze
* Riflettere sui propri sentimenti riferiti al passaggio e su quelle altrui
* Sviluppare il senso del cambiamento rispetto a persone, cose, ambienti, situazioni
* Realizzare un progetto comune in un clima collaborativo
* Vivere positivamente nuove esperienze
* Favorire una prima conoscenza dell’ambiente scuola e del personale educativo;
* Creare aspettative positive verso l’ingresso nella scuola primaria
* Sviluppare fiducia nelle proprie capacità
* mantenere i rapporti con le famiglie e le varie agenzie del territorio (continuità orizzontale)
* Individuare validi strumenti che guidino il più possibile alla formazione di classi eterogenee al loro interno ed omogenee tra loro (quando presenti più sezioni)
* Creare occasioni di incontro tra docenti dei vari ordini di scuola per confrontarsi ed approfondire temi e nodi a partire da una riflessione comune su quanto si realizza nella scuola a livello formativo e didattico.

**TEMPI**

Numero di incontri da concordare con la Commissione Continuità dell’Istituto Comprensivo Aldo Moro.

**METODOLOGIA**

Gli incontri saranno così articolati:

* Visita da parte delle docenti della scuola primaria ai bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia. In tale occasione verrà drammatizzata una storia, in seguito condivisa ed elaborata con i bambini del primo anno della scuola primaria.
* Visita da parte dei bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia alla scuola primaria di Campagna Lupia
* Visita da parte dei bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia alla scuola primaria di Lughetto.

**VERIFICA**

Si presterà attenzione allo stato d'animo del bambino al momento e dopo la visita (preoccupazione, curiosità, ansia, paura, gioia etc) e verrà utilizzato il metodo espressivo per verificare i vissuti sopra descritti.Le insegnanti prenderanno in considerazione il feedbak dei genitori relativamente ai racconti e vissuti dei bambini in famiglia, dopo le visite.

L’istanza della continuità educativa rappresenta una caratteristica costitutiva delle scuole del territorio e nel rapporto tra le scuole si tende a ridurre al minimo la disarmonia didattico- organizzativa dei diversi ordini di scuola. La nuove Indicazioni confermano come la scuola di base debba avere un impianto unitario, superando il salto culturale ed epistemologico che caratterizzava i passaggi fra la scuola dell’infanzia e la scuola primaria. L'Istituto Comprensivo Aldo Moro e la Scuola dell'Infanzia Madonna del Rosario perseguono una linea verticale, una orizzontale e una trasversale, nel tentativo di far propria la capacità di rispondere alle esigenze delle famiglie oltre che di dialogare con il territorio. In tale ottica, viene promossa un’integrazione tra comunità educanti a diversi livelli che porta ad una valorizzazione delle diversità, con particolare attenzione alla dimensione interculturale, sempre più presente.

# 5.8 Progetti sicurezza

Le attività che andremo a proporre hanno lo scopo di far maturare nei bambini ma anche nel personale docente e non un atteggiamento tranquillo e consapevole di fronte all’emergenza che nasce in caso di pericolo. E’ importante che i bambini abbiano coscienza dei pericoli quali **l’incendio e il terremoto** e siano in grado di mettere in atto strategie adeguate a far fronte a tali eventi e muoversi in sicurezza sia all’interno che all’esterno della scuola.

Le attività sono proposte in forma ludica, ma rivestono carattere di serietà nel momento delle prove di sgombero per comunicare ai bambini l’importanza di ciò che si sta imparando.

**OBIETTIVI**

* Favorire la conoscenza di pericoli quali “incendio e terremoto” e la conseguente strategia più adeguata per far fronte a tali eventi
* Ascoltare e comprendere la storia del “Draghetto Pilù” e la filastrocca di “ Drago Tremotto “.
* Identificare il percorso dell’uscita d’emergenza
* Saper agire da solo e interagire con i compagni
* Facciamo acquisire, nell’ambito della “ sicurezza” abitudini e comportamenti adeguati, che in caso di necessità possono essere attuati con prontezza ed autonomamente.

**DESTINATARI**

Tutti i bambini/e, le insegnanti e il personale non docente.

**TEMPI**

Da Novembre a Giugno.

**METODOLOGIA**

* Ascoltare e comprendere la storia di Pilù e la filastrocca Tremotto
* Drammatizziamo la storia
* Orientarsi nello spazio scuola e giardino
* Ordinare le storia secondo le sequenze temporali esatte
* Riconoscere i segnali di emergenza
* Attivare le strategie di evacuazione (“incendio” creare il serpentone/fila; “terremoto”proteggersi sotto i tavoli e successivamente fila …)
* Riconoscere il punto di raccolta
* Prove dievacuazione periodiche previste per legge.

**VERIFICA**

* Le attività e le proposte sono pensate come occasione di verifica e valutazione in modo particolare durante le prove di evacuazione.

**DOCUMENTAZIONE**

* Verbale della prova di evacuazione

**5.9 PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO 2016-17**

Tutte le azioni educative promosse dalla scuola sono finalizzate a riconoscere, ascoltare, sostenere e valorizzare ciascun bambino, favorendo un percorso educativo rispondente ai suoi bisogni e attento agli aspetti relazionali con i pari e con l’adulto. Anche per questo, in quest’anno scolastico, nella nostra scuola si prevede la realizzazione del progetto **“ARTE…IN GIOCO “**Avvicinare i bambini al senso del “bello” e farli meravigliare non solo di fronte alle bellezze della natura ma anche nei confronti della cultura e dell’arte, è un obiettivo educativo oltre che didattico.

Nello specifico si lavorerà per UDA distinte per età e UDA che coinvolgono tutti i bambini:

|  |  |
| --- | --- |
| **Destinatari** | **Titolo U.D.A.** |
| **Tutti** | “Punto di partenza” |
|  | “È vero che…” |
|  |  |
| **Tre anni** | “Storie di cose e di parole” |
|  | “Un, due, tre fante cavallo re” |
|  | “Forme in arte” |
| **Quattro anni** | “Giocare con le parole” |
|  | “Nel mondo dei numeri” |
|  | “Spazi d’arte” |
| **Cinque anni** | “Palestra di parole” |
|  | “Il gioco della matematica” |
|  | “Le facce dell’arte” |

# 5. 10 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

I rapporti scuola-famiglia costituiscono una parte fondamentale nei progetti della scuola ed è un obiettivo prioritario la loro promozione come elemento fondamentale per la formazione armoniosa dei bambini. In questo quadro di chiarezza e trasparenza dei ruoli, il piano di lavoro di insegnanti ed educatrici è reso noto alle famiglie attraverso la pubblicazione nel sito della scuola di attività, laboratori e progetti che vengono attuati durante l'anno. Il piano prevede incontri con le famiglie (consigli di intersezione, interclasse e classe); assemblee dei genitori; incontri formativi con personale esperto promossi dalla scuola per sostenere le famiglie nel loro compito di educatori. Il personale docente della scuola mette a disposizione del tempo per colloqui personali, previo appuntamento.

Ulteriori strumenti per la reciproca informazione e comunicazione sono:

* gli avvisi in forma cartacea;
* il sito della scuola;
* la posta elettronica;
* la bacheca scolastica.

Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie, l'equipe pedagogica ha definito le modalità e i criteri che ne regolano lo svolgimento. Nel corso dell'anno sono garantiti:

1. almeno un colloquio individuale nella scuola dell’infanzia e nel nido integrato, organizzati secondo le modalità previste e comunicate alle famiglie
2. assemblee generali e di sezione
3. feste e incontri organizzati dalla scuola.

Gli incontri previsti non esauriscono naturalmente la modalità del rapporto scuola/famiglia. Le singole famiglie possono essere convocate in ogni momento dell’anno per motivi ritenuti rilevanti; anche il singolo genitore, previo appuntamento, può chiedere, per motivi che egli ritenga importanti, di incontrare il team dei insegnanti ed educatrici, previo accordo. In questo caso la richiesta va fatta direttamente agli insegnanti o educatrici interessate e alla coordinatrice della scuola.

**5.10 Rapporti con il Territorio**

La scuola, riconoscendo l’importanza del territorio di appartenenza dei bambini che la frequentano e nell’intento di offrire un servizio concretamente rispondente alle esigenze del territorio stesso, collabora con le Istituzioni scolastiche presenti in zona, con l’Amministrazione Comunale e le sue strutture, in particolare la Biblioteca, con la Comunità ecclesiale e con le altre realtà territoriali.

Anche nel predisporre il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, la Scuola si avvale delle risorse presenti nel territorio, quali appunto Biblioteca, Sala Teatro, etc.

# 6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

# 6.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

L’aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità dell'Offerta Formativa; forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca e l’innovazione didattica favorendo: la costruzione dell’identità della scuola; l’innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale. Il Piano di formazione e aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

* il bisogno, espresso dal personale educativo, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali per affrontare i cambiamenti che la società propone,
* l’esigenza di conoscere l’evoluzione del quadro normativo,
* l’attenzione alla sicurezza e alla salute nell’ambiente di lavoro,
* l’approfondimento di aspetti culturali e didattici,
* la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all’handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l’adesione a corsi organizzati dalla FISM ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l’apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.